

*“Salvaguardare la democrazia” è una delle espressioni forti apparsa più volte durante la celebrazione della XLVI Settimana sociale dei cattolici italiani svoltasi a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010. Il Paese ha bisogno di completare le riforme istituzionali, hanno ripetuto relatori e vescovi, ma certamente non è necessario “stravolgere” l’impianto della Costituzione. C’è da affrontare, alla luce di quello che è successo nell’ultimo anno di governo in Italia, la questione dell’ineleggibilità di chi ha pendenze con la giustizia. Sono quattro i punti più importanti delle discussioni in aula già raccolte per il documento finale: la democrazia interna ai partiti, la lotta alla criminalità, la legge elettorale-forma di governo e il federalismo. Non ci si è pronunciati, opportunamente, a proposito della riforma costituzionale della giustizia annunciata dal governo. C’è stata, invece, una considerazione generale sul fatto che la Costituzione può ancora dare tanto al Paese, senza che per questo sia da ritenere intoccabile. La Costituzione italiana è frutto di un’esperienza esemplare di alto compromesso delle principali culture politiche del Paese, perciò le necessarie modifiche non devono stravolgerne l’impianto fondante definito. I vescovi italiani chiedono che vi sia maggiore democrazia interna nei partiti politici e che siano resi pubblici i loro bilanci.*

*Dalla XLVI Settimana sociale è emerso un dato molto importante: i cattolici possono, attraverso uno stile di vita sempre più vicino ai valori del Vangelo, orientare le proprie scelte quotidiane alla luce della giustizia, della solidarietà e del bene comune e, quindi, contribuire attivamente alla vita politica del nostro Paese. Di queste e di altre riflessioni di attualità politica ci aggiorna la nota critica di Francesco DEL PIZZO, In margine alla XLVI Settimana sociale dei cattolici italiani. Mentre allarga i nostri orizzonti culturali e il pensare la missione lo studio di Ugo DOVERE a proposito di Giulio Aleni e il suo racconto su Matteo Ricci. Si tratta di un’ampia ricostruzione*

*storica dell’evangelizzazione della Cina in età moderna attraverso la tensione agiografica con cui fin dai primi tempi fu riproposta la vicenda missionaria dei primi Gesuiti attivi nel Celeste Impero. Invece, a partire dall’istruzione Dignitas personae, Roberto TAMANTI ci coinvolge nell’attualissimo e delicato dibattito etico circa la fecondazione assistita come aiuto del fatto coniugale. La discussione verte sulla liceità delle tecniche di procreazione assistita e tiene conto delle direttive dell’istruzione Dignitas personae (8-9-2008) della Congregazione per la Dottrina della Fede.*

*Ci ricorda la stessa Dignitas personae al n. 4: «I valori fondamentali connessi con le tecniche di procreazione artificiale umana sono due: la vita dell’essere umano chiamato all’esistenza e l’originalità della sua trasmissione nel matrimonio [...]. La vita fisica, per cui ha inizio la vicenda umana nel mondo, non esaurisce certamente in sé tutto il valore della persona né rappresenta il bene supremo dell’uomo che è chiamato all’eternità. Tuttavia, ne costituisce in un certo qual modo il valore “fondamentale”, proprio perché sulla vita fisica si fondano e si sviluppano tutti gli altri valori della persona [...]. Rispetto alla trasmissione delle altre forme di vita nell’universo, la trasmissione della vita umana ha una sua originalità, che deriva dalla originalità stessa della persona umana. La trasmissione della vita umana è affidata dalla natura a un atto personale e cosciente e, come tale, soggetto alle santissime leggi di Dio: leggi immutabili e inviolabili che vanno riconosciute e osservate. È per questo che non si possono usare mezzi e seguire metodi che possono essere leciti nella trasmissione della vita delle piante e degli animali».*

*L’attenzione alla persona è sottolineata anche da Gaspare MURA nel suo resoconto del Convegno su Religioni e diritti umani. L’impegno delle religioni per la pace, la giustizia e il rispetto della stessa libertà religiosa apre un dibattito tuttora acceso.*

*Ezio ALBRILE, da sempre appassionato di studi religiosi e mitologici irani, offre uno studio specialistico su Il Sole Ipercossico e la Luce interiore. Giuseppe FALANGA, invece, dà conto di un Convegno su La liturgia risorsa educativa. Nel grande dibattito sulla sfida educativa, di cui il tema principale è la formazione alla libertà come autodeterminazione e autopossesso, contro ogni sorta di libertinaggio e di volontarismo, sicuramente la liturgia, fonte e culmine della vita cristiana, ci educa anzitutto al Mistero, alla scoperta dello stupore per quel Dio – e le sue meraviglie – nel quale tutto esiste, avviene e si muove.*